

# Missoni, arriva SMS, i familiari: "Meglio rapito che morto". Il Jet era in attività da 45 anni

Data: 1 luglio 2013 | Autore: Alessia Malachiti

---



**SUMIRAGO (VARESE), 07 GENNAIO 2013-** I familiari di Vittorio Missoni, [a bordo dell'aereo scomparso in Venezuela il 4 Gennaio](#), continuano a sperare che il figlio dello stilista venga ritrovato vivo, insieme agli altri tre italiani che si trovavano sul Jet.

[Le ricerche si intensificano](#), ma non è stata ritrovata alcuna traccia del veivolo. Nella tarda serata di ieri, però, è stato reso noto che un SMS è partito dal cellulare di Guido Foresti, che si trovava sul bimotore, ed è arrivato a suo figlio. Si è trattato di un messaggio automatico della Tim, pervenuto dopo la scomparsa del veivolo dai radar: «*Chiama ora. Sono raggiungibile*».

Aumenta dunque il clima di speranza e spunta l'ipotesi del dirottamento. La sorella di Vittorio, Angela, ha spiegato ai giornalisti: «*Meglio rapito che in fondo al mare. Speriamo che siano tutti e quattro vivi e stiano bene. Ci auguriamo anche che le ricerche vadano in tutte le direzioni*». Bruno Ragazzi, il compagno della primogenita dei coniugi Missoni, ha aggiunto: «*In momenti come questi ti da più forza aggrapparti a qualunque cosa, piuttosto che pensarli morti sott'acqua*».[MORE]

Ad infittire il giallo dell'aereo scomparso, anche uno dei Tweet condivisi da Ottavio, il figlio più grande di Vittorio (che porta il nome del nonno): «*Perché il nome del copilota è stato cambiato da Juan Fernandez in Juan C. Ferrer?*».

Mentre i familiari di Missoni continuano a sperare senza perdere la fiducia, si riaprono oggi i cancelli dell'azienda, come annunciato dal Direttore generale Paolo Marchetti: *«Sono aperte tutte le ipotesi. L'azienda riapre ed è come se Vittorio fosse con noi. Non si sa niente. La famiglia è in contatto continuo con la Farnesina. I signori Missoni sono provati, ma dimostrano una forza incredibile e non smettono di credere nel miracolo»*.

Riguardo alla scomparsa del Jet, molti italiani nutrono dubbi: alcuni sostengono che, in quelle zone, avvengano rapimenti, altri, più precisamente, [citano il caso analogo del 2008, quando si persero le tracce del bimotore Let 410, ricordando che fu ritrovato nel mare venezuelano il corpo del co-pilota Osmel Alfredo Avila Otamendi](#), ma il cadavere non presentava acqua nei polmoni.

Tra i luoghi comuni ed i collegamenti con vicende simili, ciò che è certo è che tutto il Paese è in ansia per Vittorio Missoni. Sono poche le certezze su quanto accaduto, ma ["Il Sole 24 Ore" ha dedicato un articolo all'aereo utilizzato, cercando di presentare ai lettori qualche concretezza tecnica](#).

Da quanto emerge dall'approfondimento giornalistico, il veivolo disperso a Los Roques era in attività da quarantacinque anni: troppi per un Jet.

L'Islander siglato BN-2A27 aveva effettuato il primo volo il 4 aprile del 1968. Gianni Dragoni, giornalista che ha firmato l'articolo, ha specificato: *«Secondo i grandi costruttori, Airbus e Boeing, un jet può volare in sicurezza anche a 28-30 anni. Ma le grandi compagnie cercano di tenere l'età media delle flotte sotto i dieci anni, per la sicurezza e per risparmiare carburante»*.

Il vecchio veivolo risulta quindi non essere del tutto sicuro, ma rispettando il dolore e la speranza della famiglia Missoni, gli italiani aspettano a parlare di incidente e si augurano che presto arrivino buone notizie dal Venezuela.

(Foto del Jet scomparso, da LaPresse ed ilsole24ore.com)

**Alessia Malachiti**